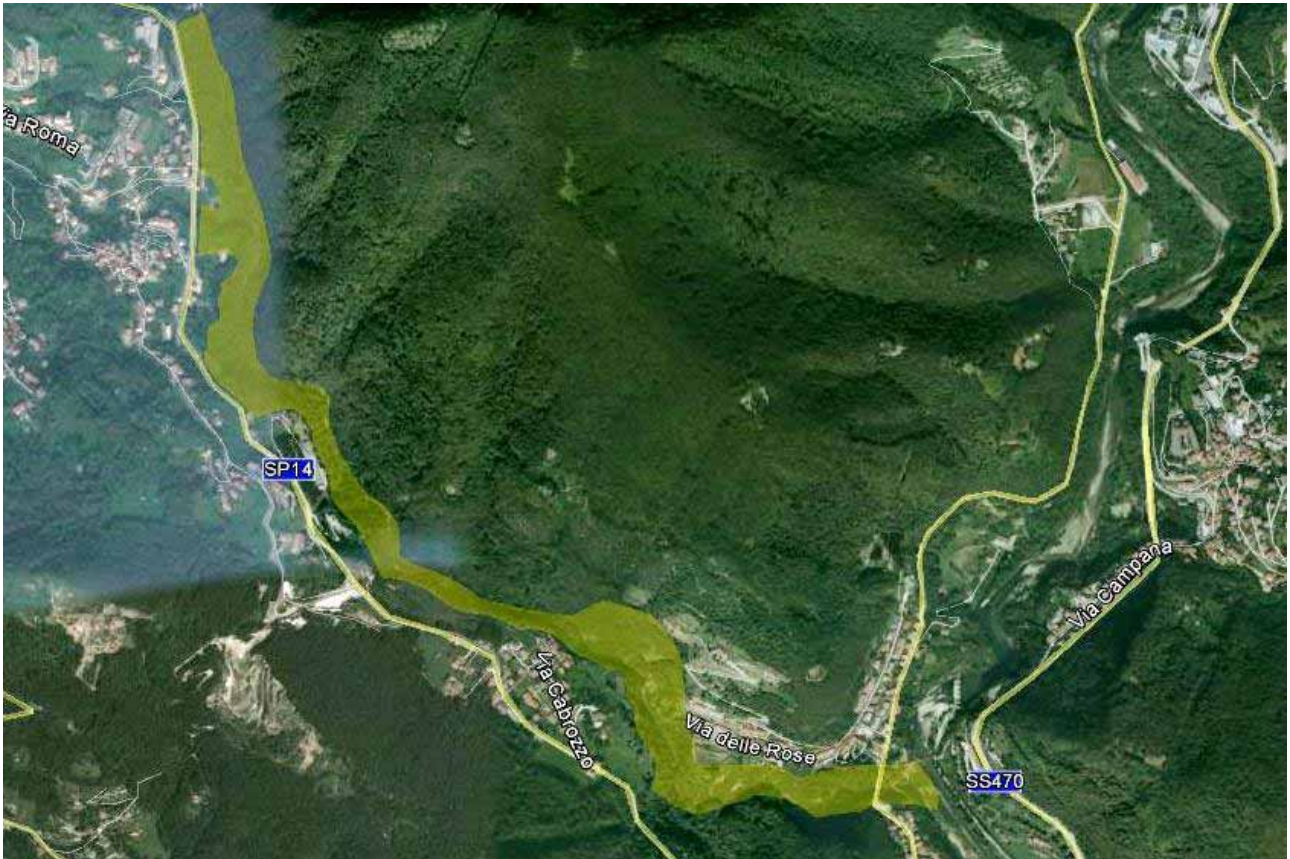


C) Azioni urgenti di conservazione mirate

C.1) Ciclovia della Valle Imagna

Ambito di intervento posto in corrispondenza del tratto terminale del solco vallivo scavato dal torrente Imagna, in sinistra orografica, su di un versante ad elevata pendenza, ricadente entro i confini comunali di Ubiale Clanezzo e Strozza, comuni facenti parte della Comunità Montana della Valle Imagna.



Ambito di progetto, associato alla Ciclovia della Valle Imagna, individuato dallo Studio Arco Verde.

I confini dell'ambito proposto dallo Studio di Fattibilità Arco Verde seguono per buona parte il tracciato di un ex canale Enel di derivazione, oggi parzialmente coperto e trasformato in percorso ciclabile di connessione tra il ponte di Chitò e la frazione lo Belvedì di Ubiale Clanezzo. Si tratta di un versante vallivo particolarmente acclive, interessato dalla presenza di formazioni forestali di latifoglie ad elevato grado di naturalità, intervallate da affioramenti rocciosi e rare radure in fase di rimboschimento.

Il territorio oggetto delle presente proposta progettuale non si configura quale corridoio ecologico in senso stretto, ma quale potenziale hot-spot ad elevata biodiversità erpetologica, in grado di sostenere rilevanti popolazioni animali, capaci di garantire preziosi flussi faunistici verso i territori limitrofi.

La presenza di numerose vallecole di impluvio, vasche di raccolta e di residui tratti non intubati del canale Enel posto in disuso, favoriscono infatti la presenza di numerose specie di anfibi, tra cui si segnalano buone popolazioni di Rana montana, Rospo comune e Salamandra pezzata.

Storicamente nota, anche se non confermata nel corso dei recenti rilievi faunistici condotti nel corso dello Studio Arco Verde, anche la presenza del Tritone crestato.

La perdita di habitat idonei alla riproduzione costituisce sostanzialmente l'unico limite alla conservazione delle interessanti popolazioni di anfibi che popolano l'ambito. La recente copertura di buona parte del sedime del canale Enel ha sottratto infatti un importante sito riproduttivo per la fauna anfibia, così come la regimentazione serrata delle vallecole di impluvio e la scomparsa di vasche e pozze d'abbeverata per il bestiame, elementi un tempo ampiamente diffusi su questo territorio, prima della forte contrazione delle attività pastorali di stampo tradizionale.



Larve di Salamandra pezzata concentrate entro uno delle poche vasche d'abbeverata ancora presenti.

C.1) Interventi a favore della fauna anfibia in Valle Imagna

L'ambiente oggetto di intervento è incentrato lungo il tratto di un canale ENEL per il convoglio dell'acqua presso una centrale idroelettrica di fondovalle, realizzato in cemento negli anni intorno all'anno 1920 e dismesso dalla fine degli anni 80' dello scorso secolo.

Il tratto considerato, sito nella bassa valle Imagna nel territorio del comune di Strozza e di Ubiale Clanezzo, si snoda per una lunghezza, in linea d'aria, di 3.200 m, tra il ponte detto del Chitò, e l'abitato di Clanezzo. Il canale si sviluppa a mezza costa, con un orientamento da nord-ovest a sud-est, alle pendici del monte Ubione ad un'altitudine media di 330 m s.l.m., lungo il versante idrografico sinistro del Torrente Imagna (che in questa zona scorre in forra), per lo più all'interno di superfici boscate caratterizzate da forti pendenze.

La presenza all'interno delle aree boscate soprastanti di ruscelli a portata perenne, rigagnoli stagionali e gocciolamenti da pareti rocciose, ha consentito la formazione di ristagni d'acqua sul fondo del canale; i ristagni, molto variabili sia in termini di presenza sia in termini di profondità dell'acqua, per circa 10/15 anni (tra il 1990 e il 2005) hanno costituito ogni anno, specialmente nel periodo primaverile fino ad estate inoltrata, una preziosa riserva di acqua ferma non inquinata, favorendo l'insediamento di una biocenosi ricca di *taxa* (*Triturus carnifex*, *Salamandra salamandra*, *Rana temporaria*, *Bufo bufo*, *Natrix natrix*, *Natrix tessellata*).

Il canale, acquistato dalla Comunità Montana Valle Imagna, tra gli anni il 2001 e il 2008 è stato trasformato in un percorso ciclopedonale soggetto ad opere di adeguamento e messa in sicurezza legate alla sua fruizione per finalità turistiche, per quanto possibile tali opere hanno cercato di non interferire con l'habitat insediato mediante la realizzazione di interventi di mitigazione, quale il posizionamento di due tratti di grigliato che potessero consentire il mantenimento dei ristagni dotati di "bocche di lupo" per favorire l'accesso agli anfibi.

Attualmente le criticità gravanti sull'area sono costituite da:

- ✓ sottrazione del sito riproduttivo storico costituito dal canale Enel, cui erano dipendenti per la riproduzione importanti popolazioni di Anfibi. Gli interventi sperimentali di salvaguardia (posa grigliato) attuati dalla Comunità Montana non si sono infatti rilevati da soli sufficienti di mitigare completamente l'effetto della recente trasformazione del canale;
- ✓ assenza di aree aventi carattere umide naturali e seminaturali permanenti favorevoli alla riproduzione degli anfibi, per una lunghezza complessiva di circa 2.400 m del percorso ciclopedonale;
- ✓ perdita di alcune pozze d'abbeverata storiche, legate alla passata presenza in loco di attività pastorizia.

Descrizione intervento

Il progetto di riqualificazione lungo il percorso ciclopedonale prevede le seguenti azioni:

- ✓ realizzazione di due nuovi stagni artificiali sul modello delle pozze d'abbeverata poste in ambiente prealpino. Il fondo degli stagni sarà impermeabilizzato attraverso l'apposizione di una geomembrana in caucciù sintetico, che non contenendo additivi inquinanti e non rilasciando sostanze nocive, consente la vita a flora e fauna acquatica. Il primo stagno sarà

collocato in Comune di Ubiale Clanezzo ad una distanza di circa 2.515 m dal ponte del Chitò e a circa 685 mt. dalla frazione di Clanezzo (loc. Belvedì), il secondo in Comune di Strozza ad una distanza di circa 2.000 mt. dal ponte del Chitò e a circa 1.200 mt. dalla frazione di Clanezzo (loc. Belvedì). Ogni stagno avrà una superficie indicativa di circa 25-45 mq, per una profondità media di circa 40-50 cm. L'individuazione delle due aree è stata pressoché obbligata nelle uniche porzioni pianeggianti. Infatti il restante territorio risulta particolarmente acclive e inoltre in entrambi i casi è già presente un muretto in calcestruzzo da utilizzarsi quale contenimento dell'acqua di scorrimento, il terreno di escavazione verrà utilizzato per realizzare la risagomatura della parte a monte dello stagno e per rendere l'andamento del fondo lievemente digradante verso il centro della vasca a favorire la formazione di più micro-habitat. Gli stagni saranno alimentati unicamente da acque meteoriche e di dilavamento superficiale opportunamente indirizzate tramite la realizzazione di alcuni piccoli fossati strategicamente posti in rapporto alla naturale pendenza del piano campagna. Sarà necessario il posizionamento di una staccionata in legno grezzo sia al fine di consentire il transito pedonale e ciclabile in piena sicurezza, sia allo scopo di proteggere gli stagni da elementi di disturbo. La nuova staccionata sarà realizzata in conformità con le barriere già poste a protezione di alcuni limitrofi tratti del tracciato ciclopedonale.



Sito in cui sarà collocato uno dei due nuovi stagni artificiali.

- ✓ realizzazione di una vasca artificiale in pietrame locale, in corrispondenza della valletta di impluvio che divide il territorio del Comune di Ubiale Clanezzo da quello di Strozza, individuata nel PGT di quest'ultimo con la sigla P02, a modello degli antichi abbeveratoi in pietra, storicamente realizzati per favorire l'abbeverata delle vacche durante le transumanze. La vasca sarà alimentata unicamente dalle acque di scorrimento della valletta che presenta carattere di stagionalità. Al fine di contenere l'acqua verrà realizzata una soglia o una briglia in elevazione dotata di idoneo troppopieno al fine di favorire lo scorrimento in caso di eventi piovosi eccezionali, verrà valutato se provvedere

all'impermeabilizzazione del fondo attraverso l'apposizione di una geomembrana in caucciù sintetico. La vasca avrà una superficie indicativa di circa 15-20 mq per una profondità media di circa 30 - 40 cm.

- ✓ interventi di adeguamento lungo i tratti di grigliato consistenti in: realizzazione di sistemi di rampe di entrata ed uscita canale idonei agli anfibi, in corrispondenza delle "bocche id lupo" presenti lungo i tratti di grigliato (n. ≥ 5); creazione ai termini del segmento grigliato ex-canale ENEL di nuove "testate" naturaliformi in continuità con le acque contenute nel canale, a costituire piccole vasche (superficie indicativa 10 mq) con sponde lievemente digradanti, favorevoli ai movimenti degli anfibi adulti e delle giovani neo-metamorfosati.



*Schema di intervento di creazione di testate naturaliformi presso il canale Enel.
In alto un dettaglio del grigliato metallico che attualmente copre il canale.*